

Bilancio Sociale e di Missione
della Banca di Credito Cooperativo
Valdostana
2016



Una Banca a Responsabilità Sociale

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA



Esercizio 2016



Una Banca a Responsabilità Sociale

“L’attività di cooperazione riguarda l’emancipazione, l’inclusione e la sostenibilità. È un’attività volta a sostenere i principi dell’uguaglianza e della partecipazione democratica. Incarna il principio degli “obiettivi per lo sviluppo sostenibile” che nessuno dovrebbe essere lasciato indietro (...) con la loro offerta di resistenza economica, sociale e ambientale, il potenziale contributo delle cooperative allo sviluppo sostenibile è chiaro.”

*Messaggio del Segretario Generale Onu
per la Giornata Internazionale delle Cooperative, 2 luglio 2016*



Una Banca a Responsabilità Sociale



LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE

Lo scorso anno è stato per certi versi “storico” per le Banche di Credito Cooperativo e, quindi, anche per la nostra BCC. È infatti stata definita la cornice normativa di riforma della nostra categoria che vedrà il passaggio ad un nuovo assetto “a Gruppo”. Non un Gruppo Bancario tradizionale di tipo partecipativo, però, ma un Gruppo Bancario *Cooperativo*, la cui maggioranza sarà per legge detenuta dalle stesse BCC, cui le BCC dovranno obbligatoriamente aderire e che svolgerà le funzioni di indirizzo e controllo sulle Banche in base ad un contratto “di coesione”.

Va sottolineato che nel processo di riforma l'identità cooperativa mutualistica delle BCC è stata pienamente confermata (e anzi in qualche modo ribadita, pensando all'incremento del numero minimo dei Soci e della quota massima detenibile da ciascun Socio). Dunque, nulla cambia rispetto al legame della nostra Banca con i suoi Soci ed il suo territorio. Ed è proprio questo legame che rendicontiamo con questo *Bilancio di Coerenza*.



Nel 2016 si è confermato il ruolo di sostegno all'economia locale garantito dalla nostra BCC, che ha favorito il “circuitto della fiducia” verso le famiglie, le micro, piccole, medie imprese e le Associazioni del territorio, accrescendo le quote di mercato e con un'attenzione specifica all'innovazione e all'autoimprenditorialità. La BCC, reinvestendo le risorse raccolte nelle comunità locali, si fa interprete concreto di quella “economia circolare” che può consentire lo sviluppo “endogeno” ed autogestito dei territori.

I dati confermano anche il ruolo di “collante” della coesione svolto dalla BCC, attraverso il sostegno di tante Associazioni, iniziative, progetti, senza i quali le nostre comunità sarebbero più povere, non soltanto sul piano della ricchezza.

Oggi è diffusa la convinzione che la sostenibilità non vada misurata soltanto sull'asse economico, ma anche su quello sociale ed ambientale.

Le BCC, a modo loro, hanno sempre coltivato questa tridimensionalità attraverso tre parole d'ordine: credito, coesione, comunità.

Cambiano i contesti, le modalità di risposta, ma non le esigenze di fondo. E quelle tre parole d'ordine restano ancora per noi delle direttrici. Come vi abbiamo risposto lo troverete in questo *Bilancio di Coerenza*. Buona lettura!

Il Presidente
Marco Linty



INDICE

GOVERNO SOCIETARIO	5
PERCHÉ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE	6
L'ARTICOLAZIONE	11

PARTE PRIMA

I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI	12
Chi sono i nostri Soci	13
Dove sono i nostri Soci	14
Il capitale sociale	14
I vantaggi per i Soci	15
Promozione della partecipazione e comunicazione	15
IL VALORE PER I CLIENTI	18
La rete di vendita e i nuovi canali distributivi	18
Chi sono i nostri clienti	19
Prodotti e servizi	20
Sistema di garanzia del Credito Cooperativo	21
La gestione dei reclami	21
VALORE PER I COLLABORATORI	22
Chi sono i nostri collaboratori	22
Lo sviluppo delle persone	22
L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori	23
Comunicazione interna	24
VALORE PER I FORNITORI	25
IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE	26
Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale	26
Il progetto Microcredito lo sportello della solidarietà	27
Il contributo alle istituzioni	27
L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica	27
Borse di studio al merito sportivo e scolastico	28
La banca e l'ambiente	30

PARTE SECONDA

LA CONTABILITÀ SOCIALE

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI	31
Il risultato d'esercizio	31
Il significato del valore aggiunto	31
La determinazione del valore aggiunto	31
La ripartizione del valore aggiunto	33
Per calcolare la ripartizione del valore aggiunto	33
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	34



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Linty	Marco
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consiglieri	Azzalea	Mauro
	Boch	Marco
	Cossard	Martino
	Dalbard	Mario
	Piccot	Nadia
	Quendoz	Raffaella
	Vection	Ornella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Louvin	Lorenzo
Sindaci effettivi	Ferré	Davide Adolfo
	Pressendo	Paolo

DIRETTORE GENERALE

Barnabé Maurizio

La Banca di Credito Cooperativo Valdostana è gestita con criteri democratici di autogoverno, nei quali risulta centrale la figura del Socio.

Grazie alla politica della “porta aperta” attuata dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni, la compagine sociale risulta oggi pari a 9.761 Soci.

La continua relazione con i Soci, assicurata con il presidio e radicamento sul territorio ad opera dei Titolari e dei loro collaboratori, supportati da uno specifico Ufficio Soci - attivo presso la sede amministrativa della Banca in Aosta, Piazza Arco d'Augusto - è la pregnante attenzione alla base sociale voluta ed attuata dal Consiglio.





PERCHÉ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO:

VISION DELLA BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni; in generale delle comunità del territorio; che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

MISSION

L'articolo 2 dello Statuto della BCC Valdostana

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. In considerazione delle particolarità culturali e linguistiche del territorio sul quale opera, la Società favorisce inoltre l'utilizzo del bilinguismo, lo sviluppo dei rapporti transfrontalieri di cooperazione e la collaborazione con istituti bancari dell'area francofona.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

IMPRESA BANCARIA

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen è una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. È una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

IMPRESA COOPERATIVA

Il processo decisionale e la partecipazione democratica denotano la peculiare *governance* della BCC, sottolineando

nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- **Compagine sociale:** i Soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo Socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
- **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun Socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

IMPRESA A MUTUALITÀ PREVALENTE

- Le BCC devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i Soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai Soci e/o ad attività prive di rischio. La disciplina che regola le BCC le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
- **Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi:** almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà, le BCC hanno destinato a riserva negli ultimi tre anni mediamente quasi l'83 per cento dei propri utili a tutela della stabilità aziendale e della possibilità di continuare a sostenere con il credito lo sviluppo locale.
- Le BCC devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai Soci operatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i Soci operatori;
 - obbligo di versare il 3% degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.



IMPRESA DI PROSSIMITÀ

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i Soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i Soci, dagli stessi Soci) e per l'operatività (il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).



335 BCC e Casse Rurali
4.311 sportelli
1.250.922 Soci
36.000 dipendenti del sistema cooperativo
(Dati al 31 dicembre 2016)

COSA CONFERMA E COSA CAMBIA

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle BCC-CR all'interno del complesso mercato europeo. Un contesto quanto caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia da quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

Inoltre il principio della mutualità viene valorizzato e rafforzato ampliando la possibilità di coinvolgimento dei Soci con l'innalzamento del capitale massimo detenibile dal Socio da 50 mila a 100 mila euro e del numero minimo dei Soci che ogni BCC deve avere da 200 a 500.

La BCC, pur rimanendo banca della comunità e banca di prossimità, dovrà aderire, attraverso un "patto di coesione", ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo sarà controllata, su base azionaria, dalle BCC. Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

- sosterrà la capacità di servizio ai Soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola BCC;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola BCC alle nuove regole dell'Unione Bancaria;
- consentirà di tutelare e valorizzare il marchio del Credito Cooperativo e di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole BCC.

La Capogruppo avrà anche, sotto il profilo prudenziale, poteri d'intervento che potranno essere esercitati in una logica di gradualità in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.



LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO **CONFERMA** LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC.

Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen
raccoglie e valorizza il risparmio nel proprio territorio



1
È titolare della propria
LICENZA BANCARIA



2
Eroga il credito
prevalentemente **AI SOCI**



3
Destina almeno il **70%**
DEGLI UTILI a riserva indivisibile



4
Eroga almeno il **95%**
dei prestiti **nella propria**
zona di operatività

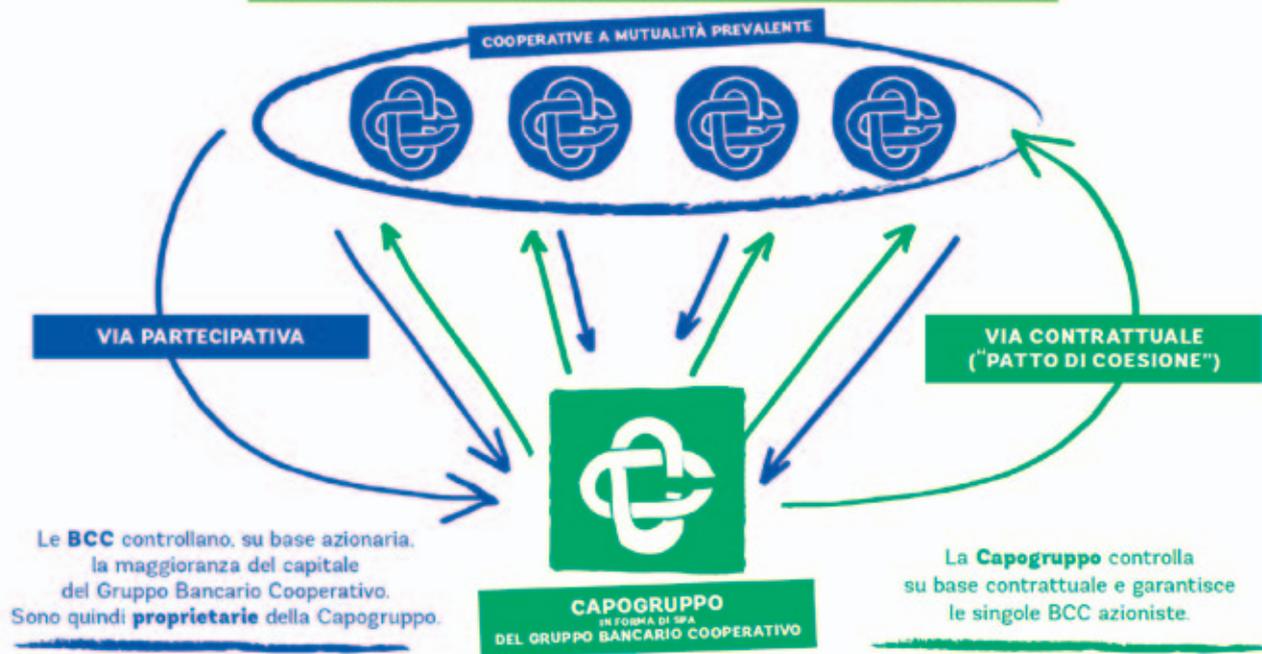


5
L'ASSEMBLEA DEI SOCI nomina il Consiglio
di Amministrazione e il Collegio Sindacale.
Si conferma il principio del **VOTO CAPITARIO**
(una testa un voto)



6
È sottoposta
a **REVISIONE COOPERATIVA**
(verifica della persistenza di requisiti
mutualistici) con cadenza biennale

COSA CAMBIA CON LA NASCITA DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO?



IL SISTEMA DELLE BCC-CR DIVENTA ANCORA PIÙ COMPETITIVO E SOLIDO

I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO
UNA STORIA “CONTROCORRENTE”:
IL CREDITO COOPERATIVO



- 1849 - Nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa. *“Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale” (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecca, 1975).*
- 1883 - Anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg. *“E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune”. Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecca.*
- 1890 - Viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti. *“Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica”. (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901).*
- 1891 - Dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica

- non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.
- 1909 - Nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.
 - 1950 - Viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane.
 - 1961 - Anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.
 - 1963 - Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. È la banca (di secondo livello) delle BCC.
 - 1977 - Viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.
 - 1978 - Anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.
 - 1980 - Nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).
 - 1995 - Inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.
 - 1997 - Sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.
 - 2004 - Nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.
 - 2008 - Viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di “liquidità e solvibilità” delle BCC.
 - 2009 - Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: *“Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare*



anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito” (n.65, p. 107).

- 2013 - 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.
- 2014 - Nasce la Rete Giovani Soci del Credito Cooperativo.
- 2015 - Incontro di Papa Francesco con i cooperatori. In quell'occasione Papa Bergoglio ha dichiarato: *“Non fermatevi a quello che avete realizzato, ma continuate a rafforzare le vostre realtà. Abbiate il coraggio di uscire da esse, per portare la cooperazione ai confini del cambiamento, dove la speranza ha bisogno di emergere”* e *“Le cooperative sfidano tutto, sfidano anche la matematica, perché in cooperativa uno più uno fa tre. Il Socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente ben trattato, dev'essere sempre il protagonista, deve crescere, attraverso la cooperativa, crescere come persona, socialmente e professionalmente, nella responsabilità, nel concretizzare la speranza, nel fare insieme. Non dico che non si debba crescere nel reddito, ma ciò non basta: occorre che l'impresa gestita dalla cooperativa cresca davvero in modo cooperativo, cioè coinvolgendo tutti.”*
- 2015 - Le BCC sono esonerate dal provvedimento d'urgenza predisposto dal Governo con Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3, limitato, di conseguenza, alle banche popolari. Prende avvio il Progetto di Autoriforma del Credito Cooperativo.
- 2016 - Con il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, che si conclude il 3 novembre con la pubblicazione delle Disposizioni attuative di Banca d'Italia. Nasce il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno “strumento di transizione” che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.
- 2017 - Inizia l'iter per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi.

I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

- 335 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- 4.311 sportelli, pari al 14,9% degli sportelli bancari italiani
- presenza diretta in 2.660 Comuni ed in 101 Province
- 1.250.922 Soci (+ 0,2% nell'ultimo anno)
- 36.000 dipendenti (compresi quelli delle Società del sistema)
- raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni): 160,7 miliardi di euro (-0,7% a fronte di un -0,6% registrato nella media dell'industria bancaria)
- impieghi economici: 132,9 miliardi di euro (-0,8%, contro -0,6% registrato nell'industria bancaria). La quota di mercato degli impieghi BCC è del 7,2%. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano l'8,6% per le famiglie consumatrici, il 17,9% per le famiglie produttrici, l'8,5% per le Società non finanziarie, il 13,5% del totale dei crediti alle istituzioni senza scopo di lucro (Terzo settore)
- l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi a residenti è pari al 71,5% contro il 53,9% dell'industria bancaria complessiva
- patrimonio (capitale e riserve): 19,9 miliardi di euro (-2%). Il Tier1/CET1 ratio medio è pari al 16,8% ed il coefficiente patrimoniale è pari al 17,1% (dati riferiti a un campione di 313 BCC-CR)

Dati al 31.12.2016

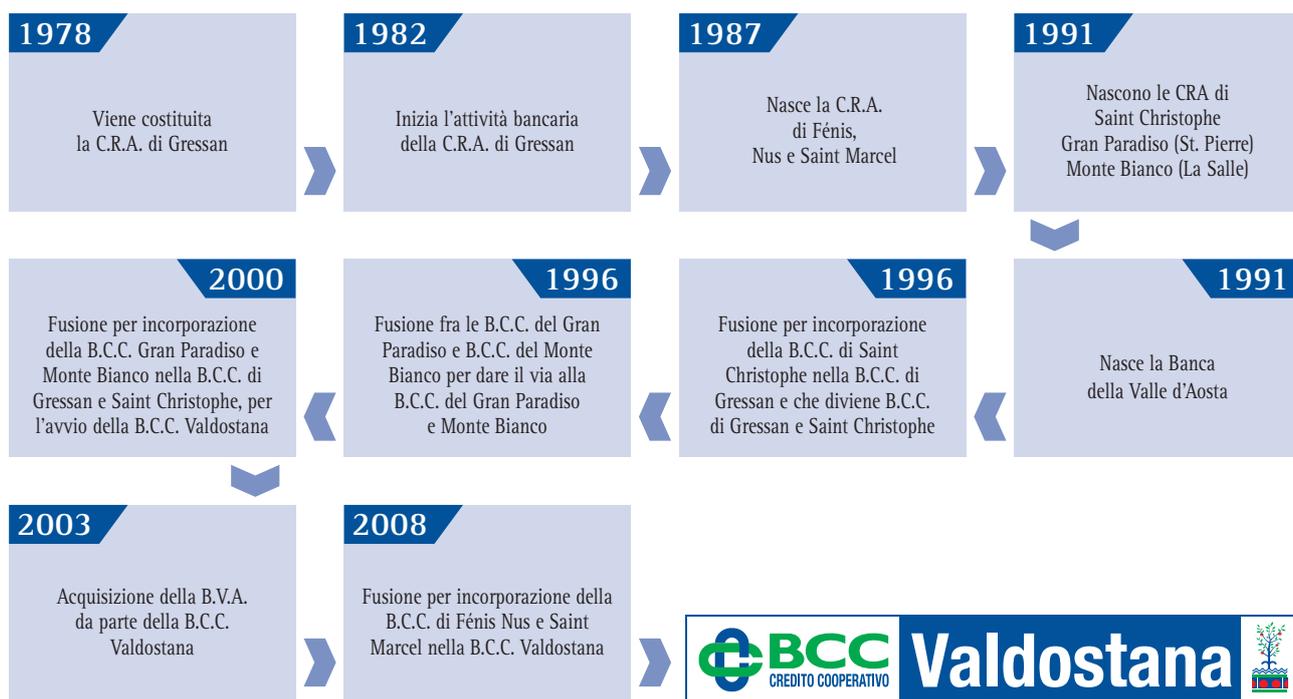


L'obiettivo primario di questo strumento si ritiene sia la comunicazione, quindi le informazioni in esso contenute, con l'auspicio sia essere chiara e leggibile. Il nostro Bilancio Sociale e di Missione è articolato in due parti.

Nella prima, viene descritta l'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi:

- i Soci
- i Clienti
- i collaboratori
- la collettività e la comunità locale

Nella seconda parte, attraverso la riclassificazione del conto economico con il criterio del valore aggiunto (dato dalla differenza tra il valore della produzione ed i consumi di beni e servizi necessari per ottenere la produzione), viene evidenziato il contributo che la Banca di Credito Cooperativo Valdostana fornisce alla creazione della ricchezza e la sua distribuzione tra i portatori di interessi (cosiddetta "contabilità sociale").





PARTE PRIMA I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSI

IL VALORE PER I SOCI



... Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai Soci, dai Clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare

valore economico, sociale e culturale e beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

UNA BANCA COOPERATIVA, UNA BANCA MUTUALISTICA

I Soci sono i proprietari della Banca di Credito Cooperativo. Possono stabilire e dettare gli indirizzi strategici partecipando alle Assemblee sociali: sono amministratori e quindi responsabili della gestione. Senza dimenticare che sono i primi clienti e i testimoni principali dell'impresa.

Tre gli aspetti caratterizzano una Banca mutualistica:

- i Soci della Banca debbono risiedere nel territorio di competenza della Banca stessa,
- la maggior parte dell'attività bancaria deve essere rivolta ai Soci,
- la quasi totalità del risparmio raccolto deve essere obbligatoriamente investito nel territorio.

Aspetti che evidenziano una particolare attenzione alla promozione dello sviluppo responsabile e sostenibile del territorio e quindi della crescita del bene comune.

- 9.761 Soci
- +37,5% aumento base sociale negli ultimi 5 anni
- 321 milioni di euro su 469 di attività destinate ai Soci

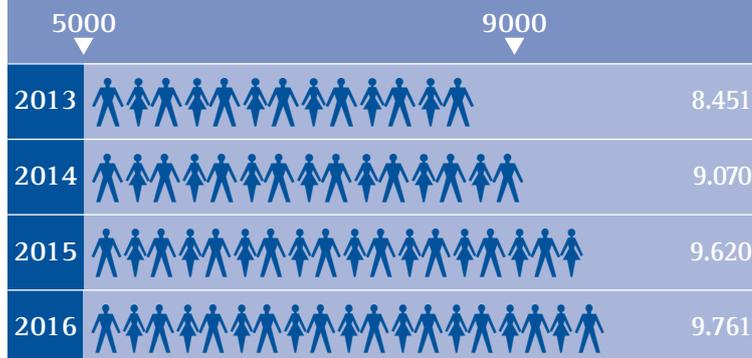




CHI SONO I NOSTRI SOCI

Il numero dei Soci negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente passando dai 6.754 Soci al 31 dicembre 2010 agli attuali 9.761 in virtù della volontà espressa dal Consiglio di incentivare l'adesione alla compagine sociale.

EVOLUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



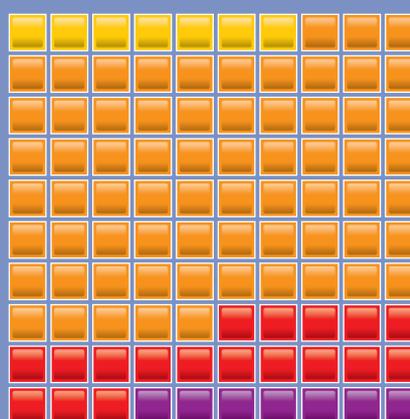
La composizione della compagine sociale è l'espressione di diverse categorie professionali, quali agricoltori, artigiani, imprenditori, impiegati, pensionati, ecc. Diversificata è anche la composizione per età e per sesso:

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

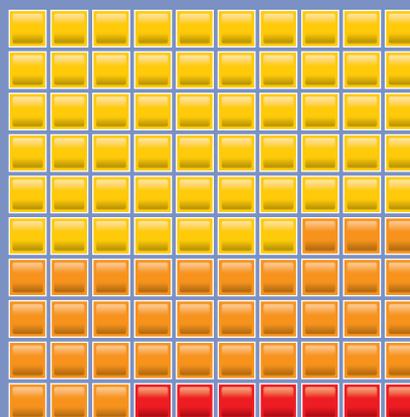
	Fino a 30	727	7,45%
	Da 31 a 70	6.562	67,23%
	Oltre 70	1.803	18,47%
	Società o ditte	669	6,85%

DISTRIBUZIONE PER SESSO

	Uomini	5.570	57,06%
	Donne	3.522	36,08%
	Società o ditte	669	6,86%



DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI SOCI NEL 2016



DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI SOCI NEL 2016





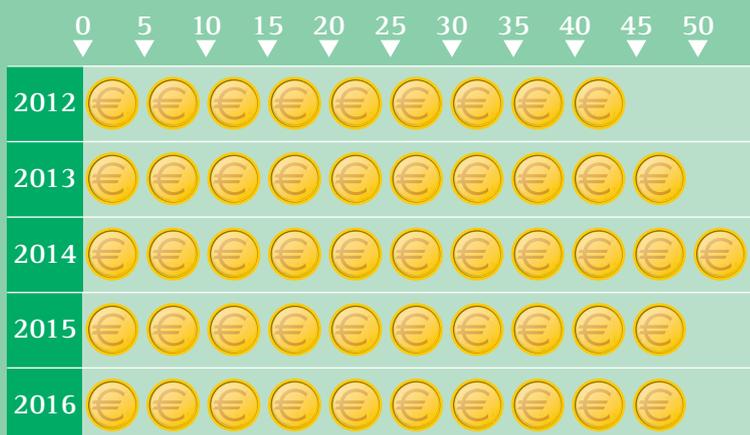
SUDDIVISIONE DEI SOCI PER FILIALE

	Aosta	2.054	21,04%
	Saint-Christophe	1.211	12,41%
	Gressan	1.161	11,89%
	Saint-Pierre	955	9,78%
	Fénis	748	7,66%
	La Salle	548	5,61%
	Nus	494	5,06%
	Charvensod	475	4,87%
	Châtillon	362	3,71%
	Verrès	324	3,32%
	Pont-Saint-Martin	258	2,64%
	Cogne	234	2,40%
	Courmayeur	211	2,16%
	Antey-Saint-André	188	1,93%
	Arvier	187	1,92%
	La Thuile	158	1,62%
	Breuil Cervinia	135	1,38%
	Champoluc	58	0,59%

DOVE SONO I NOSTRI SOCI

I nostri Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca prevalentemente nei comuni dove sono sorte le cinque Banche iniziali confluite - a seguito di fusioni avvenute negli anni - nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

CRESCITA DEL PATRIMONIO



Il Patrimonio netto della Banca ha raggiunto i 49,3 milioni di euro

IL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a dicembre 2016 a 6.886.015 euro.

Le azioni sottoscritte, del valore unitario di 5,16 euro, sono in totale 1.334.499 determinando una media contenuta per singolo Socio, circa 705 euro, rafforzando quindi il principio che la partecipazione del Socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere speculativo, ma piuttosto la volontà di appartenere a qualcosa di coinvolgente.

I VANTAGGI PER I SOCI

Utilità, servizio e benefici



Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai Soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa. (art. 6).

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

ASSEMBLEE SOCIALI

L'Assemblea è il momento principe di espressione della volontà dei Soci che, in base alla regola cooperativistica del voto capitario (ogni testa un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute.

ATTIVITÀ DEDICATE AI SOCI

L'articolo 2 dello Statuto afferma che la società ha lo scopo, fra gli altri, di promuovere la coesione sociale. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione ha voluto anche per l'anno 2016 proporre il "Programma Soci", il calendario di iniziative ludiche e culturali riservate al Socio ed a un accompagnatore. Le due mete scelte, che hanno riscontrato una buona adesione e la soddisfazione dei partecipanti hanno portato i Soci nel mese di maggio nella splendida Berlino con estensione a Potsdam, mentre in ottobre alla scoperta del fascino della Puglia e della pittoresca Matera.

Considerata l'importanza delle iniziative culturali ma anche sociali quali strumenti di aggregazione fra i Soci, una grande attenzione è stata rivolta alla consueta "Giornata del Socio", il tradizionale appuntamento organizzato in occasione dell'assemblea sociale che ha riunito nel 2016, in un clima sereno e amichevole, circa 800 Soci.

Silvio Brunetto
Aymavilles

Ultimo decennio del XX secolo - Olio su compensato, 24x19 cm





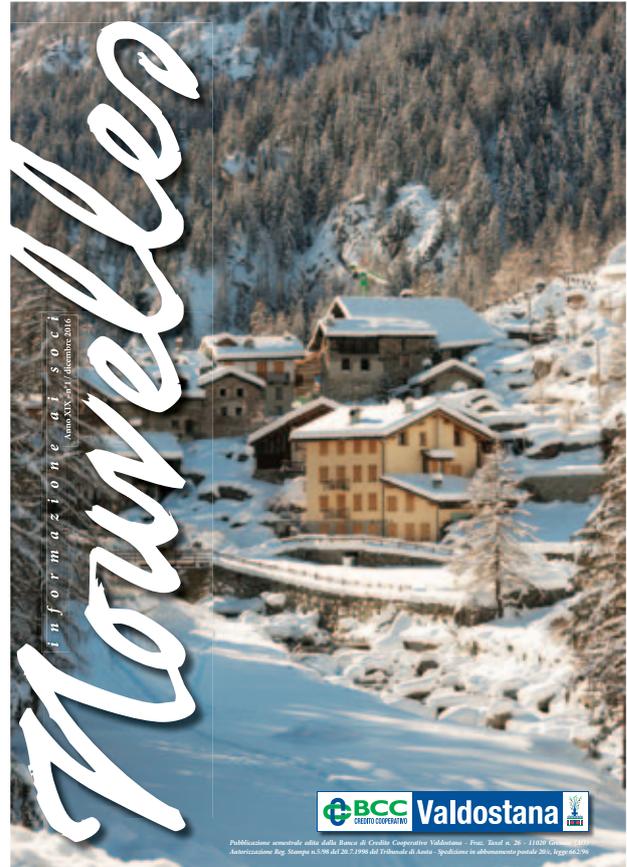
COMUNICAZIONE

Il 2016 ha rappresentato più che mai un momento in cui si è ritenuto fondamentale destinare risorse, seppur contenute, alla promozione dell'immagine della banca attraverso la diffusione, in ogni occasione istituzionale, della fortunata campagna "Utile alla Valle", così come nella grafica dei calendari e dello scenografico autobus di linea (2 linee urbane/extraurbane).

Pari impegno è stato dedicato alla rivista "Nouvelles - *Informazione ai Soci*", lo strumento di comunicazione edito dalla banca volto a diffondere fra i Soci informazioni sulla realtà aziendale, sulle iniziative bancarie ed extra-bancarie avviate, ma soprattutto nato allo scopo di coltivare i rapporti con i Soci invitandoli al dialogo e a partecipare alle attività proposte dalla loro banca.

INCENTIVAZIONI DI CARATTERE BANCARIO

La Banca prosegue nella continua ricerca delle migliori soluzioni per il Socio e per il cliente nella convinzione che possa essere la strada l'instaurazione di una base di rapporti di fiducia duraturi e non indirizzati dalla spinta della convenienza economica.



SVILUPPO DI CATALOGO PRODOTTI

Anche nel corso del 2016 sono state portate avanti attività di aggiornamento del catalogo prodotti tradizionali, in correlazione con il costante ammodernamento degli strumenti tecnologici:

Catalogo prodotti tradizionali

- introduzione di nuovo pacchetto di servizi a favore delle Società Cooperative Socie, denominato CONTO COOPERATIVO;
- adeguamento della gamma di conti dedicati ai Giovani 18 - 30 anni, con particolare attenzione ai Giovani Soci;
- adeguamento della gamma di conti dedicati ai Giovanissimi, ossia ai minori 0 - 17 anni, con tre diverse soluzioni;
- armonizzazione dell'offerta di c/c e servizi accessori per le Imprese, attraverso i nuovi Conti Soluzione Impresa;
- integrazione della gamma conti correnti al fine di soddisfare la domanda di un conto corrente a consumo per le micro attività economiche;
- nuovo pacchetto di conto abbinato a copertura assicurativa destinato alle professioni di cura (badanti, baby sitter ecc.);
- costruzione di proposte di finanziamento specifiche per famiglie ed imprese, fortemente contestualizzate alla fase economica.

Migliorie procedurali a carattere tecnologico

Approntato il progetto "Catalogo prodotti Evolution", che è stato sviluppato nell'ambito della piattaforma informatica utilizzata dalla Banca a supporto della gestione dell'offerta commerciale della Banca.

Lo strumento permette di automatizzare la definizione in modo strutturato dei pacchetti di prodotti offerti alla clientela e gestirne la fase di vendita nonché la manutenzione post-vendita. È finalizzato ad una migliore e più proficua relazione con il cliente. Si tratta fra l'altro di una fase propedeutica all'introduzione di un sistema informatizzato di Customer Relationship Management.





IL VALORE PER I CLIENTI



... Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2).

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).



Ladislaw Mastella
Le petit berger

2007 - Legno di noce antico, 72x30x35 cm

- Oltre 43 mila rapporti
- 476 milioni di euro di finanziamenti all'economia locale
- 655 milioni di euro di raccolta diretta in Valle d'Aosta

L'elemento sovrano su cui si basa la cultura della nostra Banca è il Cliente, in quanto assegnatario a cui sono rivolti i prodotti e i servizi erogati.

La professionalità del personale ottenuta con la formazione specifica, ma anche la dovuta attenzione alle eventuali problematiche e la cortesia, permette di ottenere il miglior risultato collaborativo tra i clienti e i Soci e la Banca. Soddisfare i bisogni principali espressi dal cliente in virtù del suo rapporto con l'azienda ponendo la massima attenzione a tutto ciò che possa contribuire a migliorare il rapporto intrinseco porta ad incrementare la soddisfazione reciproca con vantaggi per entrambi che si protrarranno nel tempo.

LA RETE DI VENDITA E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

La Banca opera oggi con 22 sportelli, nelle seguenti piazze:

COMUNE	ABITANTI*	SPORTELLI BANCARI**
Aosta	34390	28
Châtillon	4772	5
Pont-Saint-Martin	3840	4
Saint-Christophe	3432	2
Gressan	3387	2
Saint-Pierre	3165	2
Nus	2984	2
Courmayeur	2807	6
Verrès	2696	4
Charvensod	2468	1
Valtournenche	2277	4
La Salle	2087	1
Fénis	1813	1
Cogne	1417	2
Ayas	1401	4
Arvier	873	1
La Thuile	761	2
Antey-Saint-André	602	1

* dati al 31 dicembre 2015 fonte Regione Autonoma Valle d'Aosta

** dati al 31 dicembre 2016 fonte "Statistiche Tuttitalia"

37 A.T.M. posti sul territorio valdostano (23 presso i ns/ sportelli, 14 presso altri locali) di cui 4 evoluti (atti a ricevere versamenti), 1.279 P.O.S., 7.785 utenti BancaInCasa con oltre 10 mila rapporti collegati, 1 sportello tecnologicamente avanzato: questa è la scelta della Banca fondamentale per marcare la presenza e la vicinanza al territorio e alla clientela al fine di offrire un servizio, a volte anche senza ritorno economico.

Particolare attenzione è stata posta anche nel corso del 2016 al fine di migliorare la sicurezza (fisica e informatica), nonché la ricerca di maggiore privacy per il cliente allo sportello, dotando ogni servizio del miglior confort tecnico/operativo attuabile.

Al fine di sviluppare maggiore interesse da parte della clientela maggiormente propensa all'utilizzo di nuove

tecnologie la Banca ha esteso il catalogo prodotti cercando di migliorare i canali cosiddetti "remoti", ottenendo un positivo riscontro.

CHI SONO I NOSTRI CLIENTI

Alla fine del 2016 la raccolta diretta e gli impieghi a clientela ammontavano rispettivamente a circa 658 milioni e a circa 469 milioni di euro mentre la raccolta indiretta ammontava a circa 127 milioni di euro. L'aumento della raccolta diretta ed indiretta rispetto all'esercizio precedente conferma la fiducia che i clienti ripongono nella nostra banca, mentre la conferma dei volumi degli impieghi evidenzia una stasi della richiesta di credito, dovuta in parte alla stagnazione dei mercati (in particolare il mercato immobiliare).

*Barbara Tutino
Al pascolo*

2006 - Tecnica mista su multistrato fenolico, 105x125 cm





PRODOTTI E SERVIZI

Numerose sono le iniziative intraprese nel corso del 2016. In particolare:

- incremento del numero dei Soci, con particolare riferimento al settore giovani;
- miglioramento della struttura qualitativa, a seguito di specifici corsi di formazione, con attenzione alle capacità relazionali, consulenziali e commerciali del personale, al fine di favorirne la crescita professionale;
- consolidamento dei rapporti in essere e sviluppo di nuovi rapporti attraverso efficaci campagne promozionali, come quella sul risparmio gestito;
- sviluppo e consolidamento di canali remoti e innovativi, ottenuto attraverso l'aggiornamento dei prodotti di internet banking, la pianificazione di un adeguamento dei sistemi P.O.S., l'installazione di nuovi ATM e/o ATM evoluti;
- sviluppo dei servizi di consulenza avanzata, con la

creazione della figura del consulente multidisciplinare, su servizi di investimento, comparto assicurativo e servizi alle imprese (la messa in opera è ancora in corso);

- implementazioni procedurali che possano stimolare da un lato, orientare dall'altro, gli operatori nella vendita.

La procedura Catalogo Prodotti è stata sviluppata con nuova tecnologia, che si innesta sulla piattaforma informatica già in uso, a supporto della gestione dell'offerta commerciale della Banca e che automatizza in modo strutturato la fase di vendita e la manutenzione post-vendita dei "pacchetti di prodotti" offerti alla clientela. La costruzione dell'impianto è stata portata a termine nel dicembre 2016, con il lancio di una Filiale pilota e a regime da gennaio 2017.

Sulla base della procedura descritta, è stata curata la fase propedeutica all'utilizzo di uno strumento di Customer Relationship Management (CRM), sempre totalmente integrato che fornisce l'immediata evidenza di opportunità



*Dorino Ouvrier
Fisarmonicista
2001 - Legno di noce, 72x90x58 cm*



commerciali, nonché una serie di informazioni sintetiche sul cliente, e consente la gestione dei contatti e delle trattative commerciali. Il sistema inoltre può gestire, in modo selettivo, le campagne commerciali e la segmentazione della clientela.

SISTEMA DI GARANZIA DEL CREDITO COOPERATIVO

Viste le vicissitudini del settore bancario degli ultimi anni, ricordiamo i molteplici sistemi in essere a garanzia dei depositanti:

- il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo, che tutela i risparmiatori Clienti per depositi fino a 100 mila euro, fondo obbligatorio, a cui si affianca sin dal 2004;
- il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) del Credito Cooperativo, un consorzio volontario che ha la finalità di intervenire, fino ad un massimo di circa 103 mila euro, nel caso in cui una Banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse. Il Fondo è un'iniziativa esclusiva della categoria;
- il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo, istituito nella logica dell'auto-normazione e in risposta alle esigenze della clientela e del mercato. Il Fondo, autonomamente realizzato dalle BCC, realizza uno dei progetti più rilevanti per rafforzare la rete delle Banche di Credito Cooperativo. L'obiettivo del FGI è quello di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi. Il FGI offre, in questo modo, una tutela "globale" per i risparmiatori Clienti delle BCC. Tutela aggiuntiva a quella obbligatoria, per legge, per tutte le banche.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca, in conformità e coerenza con l'art. 2 dello Statuto Tipo delle BCC-CR, pone al centro della propria attività la relazione con i Soci ed i clienti, prestando attenzione alle loro esigenze e operando con la massima cura per assicurarne la completa soddisfazione, rafforzare la fiducia nella correttezza della Banca preservandone il buon nome.

Tale attenzione trova espressione sia nell'ideazione dei prodotti e dei servizi, sia nel miglioramento continuo della loro qualità e convenienza, sia assicurando una

costante analisi e valutazione dei reclami ricevuti al fine di intraprendere le opportune iniziative di miglioramento della qualità della gamma di offerta, delle modalità di vendita, distribuzione e intermediazione. Nell'operare è infatti sempre possibile che, nonostante l'impegno, le aspettative del Socio o del cliente risultino disattese, generando insoddisfazione.

In questi casi, l'ascolto delle ragioni del Socio o del cliente e la ricerca della sua collaborazione divengono essenziali per individuare e rimuovere le cause che hanno provocato il disagio.

La Banca per garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la necessaria attenzione, si dota di un apposito Ufficio indipendente dalle strutture commerciali, che consenta di istruire i reclami in maniera equa e di individuare ed attenuare i conflitti di interesse.

Tale Ufficio, denominato Ufficio Reclami, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte sollecite ed esaustive. In particolare, la Banca adotta una procedura per la trattazione dei reclami che prevede, tra l'altro, interazioni dell'Ufficio Reclami con le altre Strutture aziendali interessate alla gestione della lamentela.

Tale servizio nel corso dell'anno 2016 ha gestito cinque reclami.

Inoltre qualora il cliente non si ritenga soddisfatto, prima di ricorrere al giudice, può rivolgersi all'Arbitro Bancario e Finanziario, al Conciliatore Bancario e Finanziario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, all'IVASS - Servizio Vigilanza Intermediari o alla COVIP.



VALORE PER I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali (art. 8).

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

- 120 Collaboratori in servizio attivo
- circa 4.800 ore di formazione nell'ultimo anno

I dipendenti, o meglio i collaboratori, sono in primis la base sulla quale la Banca ha costruito la propria struttura al fine di ottenere gli obiettivi prefissati e nel contempo chiede agli stessi collaboratori professionalità e dedizione, nonché lealtà ed onestà, e soprattutto disponibilità con i Soci e Clienti nella risoluzione della singole richieste poste alla loro attenzione.

Il contatto con i Clienti dev'essere un successo per entrambi al fine di ottenere soddisfazione reciproca.

Va sottolineato che i collaboratori sono la prima immagine della Banca verso l'esterno e ne determinano il profilo.

CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2016 l'azienda vanta n. 120 collaboratori, così suddivisi: il 55% donne e il 45% uomini.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a circa 46 anni, a fronte di un'anzianità media bancaria compresa tra i 18 e i 19 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 17,50% possiede una laurea, il 76,67% il diploma di scuola media superiore, il 5,83% la licenza media.

In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza. Soltanto il 5% risiede al di fuori di esso.

Il 38,33% ricopre incarichi nei servizi centrali, mentre il restante 67,67% ha incarichi di front-office.

Ai collaboratori la Banca nel 2016 ha destinato 8,5 milioni di euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto e della polizza infortuni come contrattualmente previsto.

LO SVILUPPO DELLE PERSONE

La Banca negli anni, per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera, ha ricercato nei collaboratori il coinvolgimento e centralità della persona, la capacità di operare in team, la professionalità, l'orientamento al cliente, la sensibilità commerciale, la flessibilità, la responsabilità inteso come valore.



Marino Brunier
Lo zoccolo

2002 - Legno di noce, 14x25x10 cm



DISTRIBUZIONE PER ETÀ

	Fino a 29	5,00%
	Da 30 a 39	15,00%
	Da 40 a 49	52,50%
	Oltre 50	27,50%

L'ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

La Banca, nell'ottica di migliorare l'efficienza e la conoscenza da parte dei collaboratori e quindi permettere un corretto servizio alla clientela e ai soci, ha nel corso del 2016 effettuato importanti investimenti nella formazione, proseguendo nell'attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze. La formazione in aula e a distanza ha coinvolto - nei vari aspetti - tutto il personale dipendente. La formazione specialistica è stata finalizzata per fornire al personale le conoscenze necessarie alla svolgimento consapevole delle mansioni assegnate, dove circa il 53% dei dipendenti è stato coinvolto.

Particolare attenzione è stata riservata al lavoro di adeguamento alle normative di riferimento attraverso la formazione obbligatoria, prevista dalla normativa stessa e finalizzata alla conoscenza delle norme di riferimento da parte del personale della banca (antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti (ex 231/2001), trasparenza bancaria e privacy (effettuati nel corso del mese di gennaio 2017) e salute e sicurezza sul lavoro - primo soccorso e antincendio.

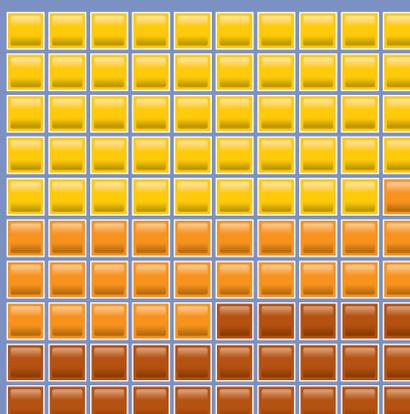
La Banca ha investito nel corso del 2016 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori oltre 57 mila euro un totale di circa 4.800 ore di formazione. In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI

	Commerciale	48,68%
	Specialistica	26,16%
	Altro	25,16%



COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



FORMAZIONE DEI COLLABORATORI



COMUNICAZIONE INTERNA

Gli incontri con il personale avvengono affinché la comunicazione interna sia il cardine per il conseguimento delle strategie aziendali e degli obiettivi prefissati dal Consiglio. Ciò avviene affinché i capo area siano costantemente a conoscenza delle decisioni assunte e possano con celerità intrattenere a loro volta i collaboratori, i titolari delle filiali siano il principale contatto con la clientela, tutti i collaboratori cosicché siano partecipi alle linee guida dettate dall'Organo Amministrativo (a queste riunioni di norma partecipa anche il Presidente del Consiglio d'Amministrazione).

In questi ambiti vengono rappresentate le attività svolte, trattati i temi, gli obiettivi, i cambiamenti e le priorità che caratterizzeranno l'esercizio.

Va evidenziato inoltre che gli aspetti tecnici vengono portati a conoscenza di tutti i collaboratori attraverso l'utilizzo di procedure informatiche come fonte integrata di informazioni (ordini di servizio, note operative).





VALORE PER I FORNITORI



Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito.

La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a Soci e Clienti (art. 5).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7).

**• 2,1 milioni di euro
le spese sostenute
con fornitori locali**

I fornitori, che sono considerati “partner” della Banca per varie iniziative e progetti, vengono scelti soprattutto, ove possibile, nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza, offerti.

In termini di spese di competenza i fornitori locali rappresentano il 45% del totale, mentre i fornitori appartenenti al gruppo Credito Cooperativo rappresentano il 55% del totale.



I FORNITORI DI SERVIZI

	Prestazioni professionali	8%
	Certificazione di bilancio.....	1%
	Contributi associativi.....	11%
	Pubblicità e promozione.....	2%
	Canoni per locazione di immobili.....	8%
	Altri fitti e canoni passivi.....	1%
	Elaborazione e trasmissione dati.....	15%
	Manutenzioni.....	4%
	Premi di assicurazione.....	1%
	Spese di vigilanza.....	3%
	Spese di pulizia.....	3%
	Stampati, cancelleria, pubblicazioni.....	2%
	Spese telefoniche, postali e di trasporto.....	4%
	Utenze e riscaldamento.....	3%
	Altre spese amministrative.....	14%
	Imposte indirette e tasse.....	21%



IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE



... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).

- 4,7 milioni di euro di tasse e imposte dirette e indirette pagate nell'ultimo anno

Sintetizzando, i punti principali di riferimento sul territorio per la Banca di Credito Cooperativo Valdostana sono:

- senso di appartenenza dei Soci e del personale;
- la presenza sul territorio;
- il rapporto di fiducia Cliente/banca;
- la solidarietà e il sostegno.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: IMPRESA A RESPONSABILITÀ SOCIALE

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una responsabilità sociale che prescinde dal dettato statutario in quanto è per natura presente nell'attività aziendale ed è strettamente legata alla vocazione di Banca locale.

Le risorse raccolte dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana sul territorio rimangono a disposizione dello stesso. La ricchezza prodotta e conseguentemente gli investimenti per lo sviluppo dell'economia sono rivolti alla comunità locale ed è doveroso ricordare e sottolineare che il patrimonio dell'azienda - capitale sociale e riserve indivisibili - è destinato a rimanere un “bene di tutta la comunità”.

Anna Sogno
L'apertura della Porta Santa
2001 - Olio su tela, 60x50 cm





IL PROGETTO MICROCREDITO

LO SPORTELLO DELLA SOLIDARIETÀ

Come avviene da parecchi anni proseguono gli interventi di finanza solidale con il progetto “Microcredito a sostegno delle famiglie” con la collaborazione della Fondazione Opere Caritas di Aosta, ritenuti essere un concreto intervento etico e solidale sul territorio attraverso il quale vengono individuate e valutate situazioni meritevoli di ottenere un finanziamento al fine di risanare problemi di indigenza economica.

Lo sportello della solidarietà, avviato nel 2010, dispone di un fondo di rotazione di 250 mila euro. Nel 2016 sono stati erogati mutui solidali per un valore complessivo pari a 47 mila euro.

IL CONTRIBUTO ALLE ISTITUZIONI

Nel corso del 2016 la Banca ha versato all'Erario circa 4,7 milioni di imposte dirette e indirette, evidente indicazione dell'importante attività svolta.

Sempre più pregnanti sono le normative di rilevante valore sociale, emanate dallo Stato (ad esempio la prevenzione del crimine con la lotta al riciclaggio), vedono la Banca, attraverso la corretta professionalità dei propri collaboratori, impegnata in prima linea: va evidenziato che tali attività hanno comunque, visto l'elevato numero di adempimenti da assolvere, un rimarchevole costo indiretto correlato.

Nel 2016 la Banca ha fornito un supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per:

- 28 Comuni
- 5 Associazioni
- 2 Comunità montane
- 24 Consorzi
- 8 Istituzioni scolastiche
- 1 Comitato
- 1 Ente assistenziale
- 4 Ordini professionali

In tutto vengono svolti servizi di tesoreria e di cassa per 74 enti. Negli anni si è cercato di non considerare le relazioni con le organizzazioni locali e gli enti pubblici solo in senso meramente burocratico, ma di contro si è cercato un rapporto di collaborazione ad ampio raggio, al fine di sostenere le esigenze finanziarie degli Enti stessi e delle associazioni presenti sul territorio contribuendo, ove possibile, con l'erogazione di contributi per iniziative promozionali e sociali.

L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE E LE AZIONI DI FINANZA ETICA

L'attenzione posta alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali, sostenendo le varie attività che le organizzazioni svolgono nel ruolo loro deputato (enti no profit, cooperative



sociali, organismi di volontariato, parrocchie, ecc.) ha comportato una erogazione di contributi per iniziative verso la collettività per circa 84 mila euro permettendo il proseguo delle attività organizzate e gestite da volontari in loco.

A tale riguardo un ruolo di primo piano ricade sulla Commissione specificatamente nominata che è chiamata a vagliare le richieste e quindi impegnare la maggior parte del “budget sociale” della Banca.

Sempre nel corso del 2016 la Banca ha effettuato elargizioni attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene alimentato per decisione dell’Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione. I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono riferiti al settore culturale e di tradizione.

SETTORE SPORTIVO: prosegue, a sostegno del settore, la convenzione con l’ASIVA e gran parte degli Sci Club regionali. Non va dimenticato il sostegno agli sport “*de noutratera*”, nonché ad altri piccoli eventi sportivi dilettantistici che grazie anche alla Banca possono continuare ad esistere.

STAGE SCOLASTICI: la Banca promuove lo sviluppo culturale della comunità appoggiando, quando collimano con le possibilità interne di coinvolgimento istruttivo, le richieste di stage presentate per il tramite delle istituzioni scolastiche della Valle.

BORSE DI STUDIO

AL MERITO SORTIVO E SCOLASTICO

Quattordici borse di studio sono state consegnate nel corso dell’assemblea sociale, svoltasi il 20 maggio 2016, a studenti universitari Soci o figli di Soci che si sono distinti nelle diverse discipline scolastiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato i premi di laurea ai Signori:

Laurea specialistica a ciclo unico e laurea di specializzazione (3+2):

CHIONO LARA	Economia e direzione delle imprese
CHRISTILLE MICHEL	Ingegneria civile
DA CANAL SABRINA	Economia, professioni contabili
MARTORINA ALESSANDRA	Filologia Moderna
PELLEGRINO LAURA	Economia e direzione delle imprese
PETTITJACQUES SABRINA	Comunicazione professionale e multimedialità
PLONER FEDERICA	Scienze della formazione primaria
POLINI CORRADO	Discipline dello spettacolo dal vivo
VIERIN ELODIE	Biologia applicata alle scienze della nutrizione

Laurea di 1° livello triennale:

BETHAZ ELISA	Scienze dell’economia e della gestione aziendale
BONOMI MATTIA	Scenografia
BRAGALENTI BIANCA	Scienze Politiche e delle relazioni internazionali
CHAMOIS GIULIA	Studi Storico-Artistici
GERBELLE MATHIEU	Produzioni e Gestione degli animali in allevamento e selvatici





Sono sette gli atleti che hanno ottenuto per l'anno 2015-16 le borse al merito sportivo e scolastico messe a disposizione dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana. La Commissione ha adottato anche quest'anno i criteri che hanno assegnato ai candidati un coefficiente per i meriti sportivi e uno per la media scolastica.

Sulla base dei dati emersi il 25 settembre 2016, nel corso della Festa del Socio, le borse di studio sono state assegnate a:

CHRISTILLE CEDRIC	biathlon
DA CANAL CARLOTTA	sci alpino
GLAREY NOEMI	sci di fondo
GONTEL DEVIN	biathlon
GUICHARDAZ FABIEN	sci alpinismo
GUICHARDAZ SEBASTIEN	sci alpinismo
PESSION THOMAS	sci alpino





LA BANCA E L'AMBIENTE

La Banca doverosamente pone molta attenzione ai temi della tutela ambientale e, più in generale, a quelli dello sviluppo sostenibile, pertanto si è posta i seguenti obiettivi:

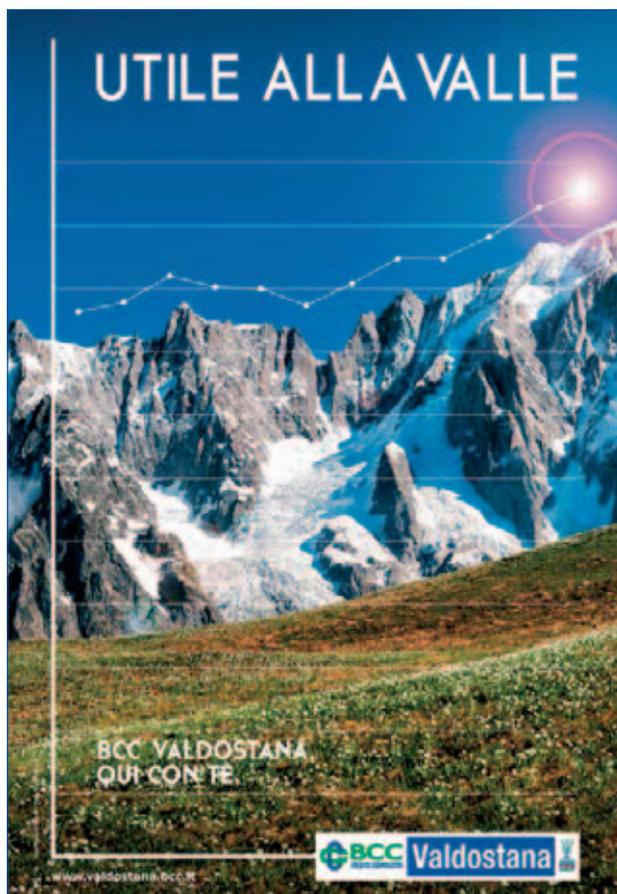
- contenere il consumo dei materiali (in "primis" della carta);
- ridurre i consumi energetici;
- introdurre l'utilizzo di toner rigenerati.

Queste scelte, ritenute importanti, ci rendono orgogliosi di poter asserire che la nostra attività bancaria non presenta particolari criticità per quanto concerne l'impatto diretto sull'ambiente.

Rammentiamo che tutti individualmente possono contribuire allo sviluppo sostenibile cercando di migliorare la gestione delle proprie attività per permettere alle generazioni future di fruire di luoghi di lavoro salubri e sicuri.



*Bobo (Roberto) Pernettaz
Il sostegno
BancaBollo d'Autore 2016*



IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

Nel capitolo precedente è stata effettuata una analisi di dettaglio delle relazioni tra la Banca e i suoi principali portatori di interesse. Di seguito viene fornito un quadro di insieme degli aspetti economici di tali relazioni.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Dopo il risultato negativo del 2015, l'esercizio 2016 si chiude con un risultato lordo di gestione di circa 5,3 milioni euro e un utile netto di 745.711 euro.

IL SIGNIFICATO DEL VALORE AGGIUNTO

L'utile d'esercizio, come viene considerato, non rappresenta il risultato dell'esercizio in termini di vantaggi economici per i diversi "portatori di interessi" della Banca.

Per questo motivo è necessario prendere in esame un'altra grandezza, il valore aggiunto, che è il risultato di un processo di riclassificazione del Conto economico e che consente

una rilettura in chiave sociale della contabilità economica. Il valore aggiunto emerge come differenza tra i ricavi e i consumi, ovvero gli oneri sostenuti per acquisire beni e servizi. Pertanto questa "grandezza" può essere interpretata come "la ricchezza" che viene creata dall'azienda nello svolgimento della sua attività, ricchezza che viene distribuita fra le diverse categorie di soggetti che, con i loro differenti apporti, hanno concorso a produrla: i Soci (per le iniziative in loro favore), il personale, la collettività (relativamente alle imposte e tasse), le comunità locali (relativamente alle liberalità ed ai costi sostenuti per iniziative di natura sociale) e il movimento cooperativo (relativamente al contributo destinato al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

È doveroso precisare che esistono, inoltre, benefici ed oneri direttamente o indirettamente generati dalla Banca, che assumono un ruolo determinante nella valutazione da parte dei vari soggetti interessati e che non trovano alcuna rappresentazione nel valore aggiunto, come, ad esempio, il valore sociale ed economico che viene creato trasversalmente attraverso le politiche degli impieghi mirati a favorire l'accesso al credito da parte dei Soci.

Il valore aggiunto obbligatoriamente va quindi considerato in modo integrato con altri elementi informativi per valutare adeguatamente l'effettivo impatto economico e sociale della Banca.

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il calcolo del valore aggiunto si effettua attraverso una serie di passaggi al termine dei quali il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa e il conto economico ne evidenzia la formazione.

Il valore aggiunto globale lordo prodotto dalla Banca di Credito Cooperativo Valdostana nel 2016 è stato di circa 11,7 milioni di euro.



IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE
PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE
DEL VALORE AGGIUNTO

	VOCI	2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.405.133	18.732.028
40.	Commissioni attive	6.673.959	6.547.078
70.	Dividendi e proventi simili	43.207	42.367
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.413	15.017
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti attività finanziarie disponibili per la vendita, passività finanziarie	3.244.537	4.941.519
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.036.722	1.425.296
A	TOTALE RICAVI	27.408.971	31.703.305
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.989.802	-6.627.656
50.	Commissioni passive	-1.225.335	-1.295.478
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-42.906	11.998
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.473.523	-12.473.716
150.b	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni e liberalità)	-4.902.340	-6.069.835
240.	Utile (perdite) da cessioni di investimenti	1.143	20.815
B	TOTALE CONSUMI	-15.632.763	-26.433.872
C=A-B	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	11.776.208	5.269.433
D	Ammortamenti	-957.001	-453.601
E=C-D	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.819.207	4.815.832
150.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-8.543.171	-9.401.822
	b) altre spese amministrative (imposte indirette ed elargizioni e liberalità)	-1.404.038	-1.421.706
F	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	871.998	-6.007.696
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-126.287	1.017.882
G	RISULTATO D'ESERCIZIO	745.711	-4.989.814



LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO RISPECCHIA LA PECULIARE NATURA DELLE BCC

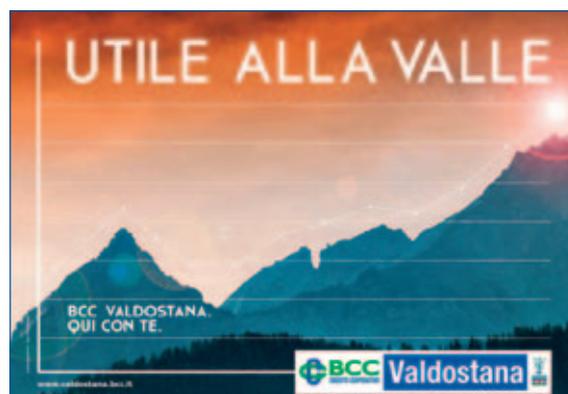
Il valore del Socio nel Credito Cooperativo viene commisurato non tanto dal dividendo, ma dall'insieme di altri vantaggi di carattere economico a lui riservati e dalla risultanza data dal patrimonio che, alimentato dalle riserve, ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione rappresenta pertanto uno standard di riferimento, che necessita di una specifica ed esauritiva interpretazione, da svolgere alla luce delle attività svolte, dalla quale si può meglio evincere il valore prodotto nella sua globalità.

PER CALCOLARE LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Portatori di interesse tra i quali ripartire il valore aggiunto e gli utili derivanti dalle sopravvenienze attive e passive e la modalità di ripartizione:

- Soci: attività a loro favore svolte nell'anno oltre la remunerazione capitale sociale.
- Dipendenti: costo del lavoro lordo, calcolando oneri diretti ed indiretti, secondo quanto riportato nel conto economico.
- Collettività: imposte sul reddito dell'esercizio oltre ad imposte e tasse di carattere non locale rappresentate nella nota integrativa.
- Comunità locale: elargizioni calcolate sommando le imputazioni a carico del Fondo beneficenza e mutualità e le spese amministrative (quali ad esempio la pubblicità e le spese di rappresentanza) espressione dell'attività sociale svolta dalla Banca e a carico del conto economico nonché le imposte di carattere locale.
- Patrimonio della banca per lo sviluppo locale: destinazione alle riserve patrimoniali.
- Sistema cooperativo: destinazione del 3% dell'utile residuo al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.





DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Al fine di rendicontare in modo chiaro il passaggio tra la creazione della ricchezza (valore aggiunto) e la sua distribuzione tra i vari portatori di interessi si riporta un prospetto sintetico relativo alla distribuzione del valore aggiunto (distribuzione della ricchezza prodotta tra i vari portatori di interessi: Soci, dipendenti, collettività, comunità locali, ecc.).

PROSPETTO SINTETICO DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	31.12.2016
1 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.819.207
Valore figurativo a favore dei Soci (vantaggio economico per i Soci a fronte delle condizioni riservate sui rapporti bancari)	3.822.664
2 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO RETTIFICATO	14.641.870
RIPARTITO TRA:	
A) SOCI	3.822.664
Valore figurativo riconosciuto ai Soci a fronte delle condizioni riservate sui rapporti bancari	3.822.664
Altri benefici da considerare:	
<i>Impegno sostenuto dalla Banca a favore dei Soci per l'informazione, la partecipazione e il loro coinvolgimento</i>	<i>127.623</i>
B) COLLABORATORI	8.543.171
Remunerazione del Personale	8.543.171
C) ISTITUZIONI PUBBLICHE	1.441.188
Imposte e tasse pagate allo Stato	1.269.858
Imposte pagate alla Regione - IRAP	76.859
Imposte pagate al Comune	94.470
D) COMUNITA' LOCALI	89.136
Sponsorizzazioni e altri costi a favore della collettività	89.136
E) BANCA STESSA	723.340
Quota di utile a riserve indivisibili	723.340
F) MOVIMENTO COOPERATIVO	22.371
Quota di utile destinato al Fondo Mutualistico	22.371



LE BCC SONO SOLIDE
E CON UNA PROPRIA RETE
CHE LE UNISCE E LE PROTEGGE.

ECCO PERCHÉ IO STO CON LA MIA BCC.

PERCHÉ LE BCC SONO UNA RETE

Le BCC-CR sono una rete, che diventerà ancora più forte e coesa con **la riforma** che hanno proposto per rafforzare la propria integrazione.

PERCHÉ SONO UNA RETE SOLIDA

Le BCC-CR hanno **20,5 miliardi** di patrimonio (+1,3% quest'anno), un CET 1 Ratio al 16,2% (12,1% la media delle altre banche) e un TCR al 16,7% (le altre banche al 14,8%).

PERCHÉ CI SONO, ANCHE DOVE ALTRI HANNO SCELTO DI NON ESSERE O NON ESSERE PIÙ PRESENTI

Le BCC-CR sono **368** con **4.450** sportelli. Sono in tutte le Regioni italiane. In 101 Province. In 2.700 Comuni, in 555 come unica Banca. Ogni giorno soci e i clienti della BCC-CR possono guardare negli occhi chi gestisce i loro risparmi. Una banca cooperativa mutualistica appartiene ai soci, non ad investitori lontani.

PERCHÉ DOVE C'È PLURALISMO, C'È GARANZIA DI CONCORRENZA

Dove ci sono Banche diverse, per dimensione e obiettivo d'impresa, c'è maggiore concorrenza. E **la concorrenza va a beneficio dei clienti.**

PERCHÉ HANNO FORME DI TUTELA ULTERIORI RISPETTO ALLE ALTRE BANCHE

Le BCC-CR, grazie alla propria rete di protezione interna, **non hanno mai fatto pagare a nessuno** (né allo Stato, né alle altre Banche e, soprattutto, neanche agli obbligazionisti) il costo delle difficoltà di alcune di loro.

PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I SOLDI DEI RISPARMIATORI

Non nella finanza speculativa, ma nel finanziamento all'**economia reale dei territori**. Gli impieghi erogati dalle BCC, infatti, rappresentano il 23,76% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,3 alle imprese agricole, il 10,3 al commercio e il 13% al non profit.

PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I PROPRI UTILI

Non nei bonus ai manager, ma per oltre l'80% a riserva, ovvero al **rafforzamento** del proprio patrimonio. Il 3% nella promozione della **cooperazione**. E una fetta nel **sostegno** delle tante attività (culturali, sportive, ricreative...) del territorio.

#IOSTOCONLAMIA BCC

cisiamobcc.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE



Una Banca a Responsabilità Sociale

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipografia Marcoz - Morgex

